

# ASSOCIAZIONE PENSIONATI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

## VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 26 MAGGIO 2005

Viene chiamato a presiedere l'Assemblea il Rag. Dalceggio, il quale ringrazia per la fiducia e porge il benvenuto a tutti i presenti.

Dopo aver fatto osservare un minuto di silenzio in memoria dei Colleghi defunti, egli sottolinea l'importanza dell'incontro annuale come momento di aggregazione e di scambio di pareri, soprattutto a proposito del nostro FIP.

Ricorda, come peraltro riportato nell'ultimo notiziario, l'importanza della questione attinente ad "etica e diritto". Dichiaro come nell'odierno clima di massimalizzazione del reddito e internazionalizzazione della finanza l'etica trovi sempre meno spazio.

Quindi invita tutti a partecipare al dibattito, con pareri e critiche al fine di dare un valido indirizzo all'operato del Direttivo che sarà oggi eletto.

Invita di seguito il Tesoriere e il Rappresentante dei Revisori dei conti a presentare le loro relazioni.

### **1° p. all'O.d.G.: Bilancio al 31.12.2004. Relazione del Tesoriere e del Collegio dei Revisori dei conti.**

Marchetti procede all'illustrazione delle singole poste di bilancio e all'analisi del patrimonio.

Egli fa osservare che è stata introdotta una nuova voce nell'attivo denominata "Crediti, debitori per spese perequazione". La somma relativa - di € 4200 - corrisponde alla quota a carico dei pensionati in ordine alla vertenza iniziata negli ultimi mesi del 2004 ed è pari al 60% della spesa (€ 7000,00) sostenuta fino al 31 dicembre 2004 per l'istruzione del ricorso al tribunale.

Comunica che il valore nominale dei titoli è sceso rispetto allo scorso esercizio di € 3000, somma che risulta dalla differenza fra le vendite ammontanti a € 5000 e gli acquisti effettuati per € 2000.

Il valore dei titoli a bilancio è invece aumentato di Euro 9000 circa, per effetto dell'aumento delle quotazioni.

Gli interessi sui titoli si sono incrementati di € 200, mentre gli interessi sul c/c bancario sono rimasti sostanzialmente invariati, così come i ratei attivi.

La voce "Abbonamenti" a giornali e riviste è diminuita per effetto del maggior utilizzo di Internet; di conseguenza la voce telefono è aumentata sempre per la stessa ragione.

La spesa per trasferte è aumentata a causa dei viaggi di lavoro effettuati dal nostro Presidente per partecipare ad incontri e convegni con le altre Associazioni dei pensionati bancari.

La voce “Omaggi natalizi” riguarda la spesa per un pranzo offerto a tutti i Consiglieri, compresi quelli della precedente gestione e non più eletti, quale riconoscimento per il lavoro svolto nell’arco di parecchi anni.

Infine, la voce del passivo “Spese vertenza perequazione” si riferisce, come precedentemente illustrato, a quanto pagato fino al 31.12.2004 per l’istruzione della stessa.

Tutte le altre voci sono rimaste pressoché invariate.

Il rag. Tasin, in qualità di revisore dei conti, legge il verbale rilasciato e sottoscritto dai Revisori dei Conti.

Il Presidente invita l’Assemblea all’approvazione del bilancio testé illustrato, mettendo in luce come gli investimenti siano stati eseguiti in maniera avveduta e come l’ottimo risultato sia stato ottenuto grazie alla dedizione di quanti lavorano gratuitamente presso l’Associazione.

Il Bilancio e la relazione dei revisori dei conti vengono approvati all’unanimità.

## **2° p. all’O.d.G.: Relazione del Presidente dell’Associazione.**

Angelin prende la parola dichiarando che più che una relazione il suo intervento vuole essere un colloquio che informi sull’operato nello scorso esercizio e fornisca delle indicazioni sulla futura attività dell’Associazione.

Per prima cosa, spiega il significato della voce dell’attivo di bilancio “Quote sociali integrazione”. Si tratta di un contributo minimo richiesto ai Soci per l’assistenza alla compilazione del mod. 730 il quale copre le spese del programma e della relativa cancelleria, coglie l’occasione per sottolineare come l’entità e la regolarità di ogni entrata o uscita non sfugga al rigoroso controllo del Tesoriere e dei Revisori in quanto ogni spesa, oltre alla documentazione, deve essere fatta con assegno o bonifico bancario quando supera €6.

Fa presente che la commissione elettorale, precedentemente designata, verrà affiancata dal socio Mainenti nel lavoro di scrutinio delle schede di votazione del nuovo Consiglio Direttivo. L’Assemblea si dichiara d’accordo.

Annuncia che ad ore undici circa saranno presenti in Assemblea due rappresentanti di Unicredito, i quali illustreranno la posizione commerciale dell’Azienda nei confronti dei propri pensionati.

Ricorda ai Soci che hanno fruito dell’assistenza alla compilazione del mod. 730, che a fine giugno riceveranno per posta dall’Inps l’originale, e li invita a provvedere al ritiro del CUD e altra documentazione giacente presso l’Associazione.

Dichiara che l’Associazione ha implementato i servizi messi a disposizione dei propri Soci con la compilazione e trasmissione all’INPS del RED segnalazione che riguarda tutti i percettori di pensioni di reversibilità.

Continua, spiegando come sia stata avanzata – da parte dell’Unione pensionati Unicredito di Milano - la proposta di costituire un organismo unico a livello nazionale con i rappresentanti delle Associazioni dei pensionati delle banche confluite in Unicredito. A sua volta nel Veneto, soprattutto da parte dei Pensionati della ex C.R. di Verona, si tenta di dar vita ad un’altra Associazione che esprima le posizioni delle Associazioni del Veneto. Per questo scopo, a breve, avrà luogo un

incontro a Padova con i rappresentanti delle Associazioni dei pensionati delle ex C.R. di Verona, Treviso e Trieste. Poiché a detto incontro parteciperà anche il Presidente della nostra Associazione, egli ritiene opportuno che l'Assemblea dia ora delle indicazioni in merito.

Angelin indica che, a suo parere, sarebbe per noi importante mantenere la nostra autonomia, sia perché il regolamento del nostro FIP ha caratteristiche differenti rispetto a quelli delle altre aziende, sia per salvaguardare la nostra situazione patrimoniale. Patrimonio che ha avuto la sua principale fonte soprattutto dalla vertenza del 1993, attraverso sia la sentenza che condannava la ex Caritro alla rifusione delle spese legali, che con il versamento, da parte dei Soci beneficiari, di un contributo commisurato a quanto incassato per arretrati. Dette somme ci serviranno in futuro per far fronte agli impegni, come ad esempio quello riguardante il contributo del 40% delle spese legali relative all'ultima vertenza sulla mancata "perequazione".

In argomento ricorda che la legge finanziaria del 1997 prevede il blocco temporaneo per il 1998/99 della perequazione automatica delle pensioni – erogate dagli enti statali - superiori a £.3.430.250 . Nel 1998, la Caritro, al pari di altre banche, decise di non erogare, a carico del FIP, l'importo riguardante l'aggiornamento della perequazione sia per la parte attinente allo stesso FIP che per la parte integrativa riguardante il mancato pagamento da parte dell'INPS.

Ricorda ancora che da parte di colleghi di altre Associazioni sono state avviate delle cause pilota per vedersi confermare dal giudice il loro diritto al pagamento degli importi riflettenti la non applicazione della perequazione. Alcune di esse, tra le quali quella della ex C.R. di Venezia sono state vinte in primo e secondo grado. Purtroppo Unicredito ha interposto appello ed ora giacciono in Cassazione. Si attende il pronunciamento per la fine del 2005 o inizio 2006.

Nello specifico la nostra vertenza, con la quale abbiamo chiesto al giudice di condannare Unicredito al pagamento di quanto non incassato è stata domiciliata presso il Tribunale di Genova, e divisa in quattro gruppi e cioè: ante 1973, reversibilità, Credito, Esattoria è stata affidata per competenza ad altrettanti giudici.

Un'ultima considerazione riguarda la consistenza del patrimonio del FIP. Dagli allegati di bilancio di Unicredito si rileva che il calcolo della riserva matematica presenta un deficit per Euro 810.000. Al contrario di quanto avvenuto nel precedente esercizio, quindi non è stato effettuato alcun versamento a pareggio del deficit.

Il Presidente Dalceggio a questo punto apre la discussione sugli argomenti poc'anzi esposti.

Visentin chiede ragione del motivo per cui da parte nostra si aspetta sempre l'ultimo momento per adire le vie legali.

Angelin risponde che varie considerazioni ci avevano inizialmente indirizzati ad attendere il pronunciamento della Cassazione sulla vertenza "perequazione", poi, confortati dalle sentenze vinte in primo e secondo grado emesse da diversi Tribunali, e con l'avallo del nostro legale, abbiamo ritenuto che era opportuno passare all'azione, chiedendo, prima ad Unicredito, poi al giudice, constatato il silenzio in argomento, non tanto di emettere una sentenza sul nostro diritto ma, come già accennato, di condannare l'Azienda a pagare quanto dovuto.

Dalceggio chiede di essere informato sul rendimento del Patrimonio del FIP.

Angelin risponde che non abbiamo mai potuto beneficiare di un rendimento definito per contratto, a causa della preclusione posta dalle parti – Azienda ed OO.SS. – sulla nostra proposta di inserire nell'accordo un tasso di riferimento. Ciò è aggravato dall'anomalia del nostro Fondo, il quale è costituito essenzialmente da liquidità depositata presso l'azienda, al contrario di quanto succede per i Fondi di altre banche. Infatti, gli immobili che costituivano una seppur minima parte del patrimonio fu trasferita da Caritro, con l'avallo delle OO.SS, dal bilancio del FIP a quello dell'azienda, onde costituire all'interno del patrimonio del FIP la quota a favore del personale in servizio. Queste in sintesi le motivazioni del sempre limitato rendimento del nostro Patrimonio il quale se fosse stato correttamente retribuito avrebbe oggi dimensioni nettamente superiori.

Dusini e Grof chiedono ulteriori spiegazioni sul RED.

Angelin risponde che il RED è quel documento che annualmente viene inviato all'INPS dal coniuge superstite. In esso viene specificato se il titolare di pensione di reversibilità è beneficiario di altre pensioni, l'entità delle stesse e di tutti gli altri redditi posseduti. Serve a stabilire eventuali decurtazioni della pensione di reversibilità in base al totale dei redditi percepiti.

Dalceggio infine consiglia di fare il punto sulle decisioni da intraprendere circa l'adesione all'Unione delle Associazioni dei pensionati Unicredito.

Angelin risponde che a suo parere sarebbe opportuno aderire all'Unione solamente per quanto attiene gli accordi di carattere generale, ad esempio le condizioni di c/c e le varie condizioni che l'Azienda applicherà nei confronti delle Associazioni. Ma per quanto riguarda tutte le questioni attinenti il FIP, proprio per le sue peculiari caratteristiche, sarebbe meglio avere con Unicredito un rapporto soggettivo, e quindi in definitiva mantenere la più assoluta autonomia.

Si procede alla votazione per alzata di mano su detta questione.

L'Assemblea si dichiara d'accordo all'unanimità con il parere del Presidente.

Postal chiede se sia possibile parlare sul tema del FIP con i rappresentanti di Unicredito che interverranno a breve in Assemblea.

Angelin risponde che detti rappresentanti non hanno titolo a discutere su tale argomento.

A conclusione il presidente Dalceggio ringrazia i colleghi del Direttivo per il lavoro svolto e per la dedizione dimostrata all'Associazione, esprime un pensiero di apprezzamento agli intervenuti ed augura a tutti una buona estate.

### **3° p. all'O.d.G.: Elezioni del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.**

Vengono completate le operazioni di voto per l'elezione del nuovo Direttivo e dei Revisori dei conti. I presenti sono in numero di 62; le deleghe 52.

Il Segretario  
f.to Lucia Moschen

Il Presidente  
f.to Franco Dalceggio